

Localport *la gazzetta* **a solo** **Il Quotidiano sempre in linea**

Home Canavese Città Salute Notizie Canavese Notizie dal Mondo Eventi Sport Localshop Lavoro Studio Pronto Casa in Piazza Aziende in Affari

Ricerca Fai di Localport la tua home page Previsioni Meteo martedì 23/03

Notizie > espanso

Verrà presentata domani la Via Crucis di Madè nel Chiostro dei morti ad Assisi

Assisi- «Entriamo per la prima volta nel chiostro, prendiamo le misure e non c'era spazio per la mia via Crucis. Mi son detto 'se devo stringerla non la faccio più'. Ho avuto una crisi di pianto, poi una voce nella testa mi ha detto che c'era il posto per la mia opera. Era la voce della Madonna». L'artista siciliano Pippo Madè racconta così, alla vigilia della presentazione della sua Via Crucis nel Chiostro dei morti della Basilica di San Francesco ad Assisi, uno dei tanti momenti che hanno visto la nascita della sua imponente opera il cui tema, il calvario di Cristo, per la prima volta troverà spazio nella basilica della città umbra.

L'opera, dipinta su pannelli in maiolica su pietra lavica, verrà collocata nel Chiostro dei morti, il cimitero nobile del convento che risale alla fine del 1300 e che sabato 20 marzo verrà aperto al pubblico per la prima volta in contemporanea con la presentazione dell'opera di Madè.

«La mattina – racconta a Adnkronos – vado con padre Vincenzo Coli, l'allora padre custode, e prendiamo nuovamente le misure. La cosa più strana è stata che abbiamo trovato lo spazio per mettere le 23 stazioni precise, tante quante quelle della mia libera interpretazione. Una cosa da far accapponare la pelle. Se ce ne era una in più o ce n'era una in meno, rimaneva un posto vuoto o una lastra da non poter mettere».

La via Crucis dell'artista siciliano non è infatti la classica rappresentazione. «Dovevo inventare qualcosa di molto diverso da quelle solite. Ho avuto delle idee, ho dato vita a un gruppo di lavoro. Assieme ad alcuni teologi, ai due miei architetti e a mio figlio Rosario Lo Cicero, abbiamo pensato di far funzionare tutto con la misura aurea e con i quattro elementi che con lei hanno rapporto: il cerchio, il quadrato, il triangolo e il tondo. Le stazioni, poi, non sono più 14 come da tradizione, ma ben 23. Una cosa che nella storia non è mai stata fatta e che sta sorprendendo tutti».

Non sono gli unici simboli, questi, presenti nell'opera. A partire da quelli della sua terra, la Sicilia: «Il logo di questa via Crucis rappresenta proprio l'isola. Nel triangolo ho messo i limoni con il mare e il monte Pellegrino, che rappresenta Palermo. Sul monte Pellegrino c'è santa Rosalia, che è la nostra protettrice, e in cielo ho messo il sole con il tao di san Francesco. Quindi ho fatto questo gemellaggio tra san Francesco, santa Rosalia e santa Chiara: è la particolarità di questa opera».

«Anche il materiale, la pietra lavica, non è un fatto casuale. E' un simbolo: è

Sport
Vai alla sezione Sport con tutti gli appuntamenti e le notizie sportive dell'area Canavese
» Continua

Localshop
Vesco Valentino s.n.c. Gruppi elettrogeni
» Visitati

Oggi:
21x21. 21 artisti per il 21° secolo
L'arte è quasi sempre lo specchio della società, uno...
» Continua

Gli Eventi dell'anno
In ordine di scadenza
» Sagra del Salam 'd Patata
» Carnevale di Montalto
» Storico Carnevale
» Musica e Medicina
» gli Sdoppiati
» Luoghi del Teatro
» MAESTRAI E Jerezioni

Dal Mondo
» [Roma] Da 4 mesi in attesa di sepoltura il corpo di Brenda. A denunciarlo Luxuria
» [Roma] Niente divorzio tra Ivana Trump e Rossano Rubicondi. E' lei a rivelarlo a "Chi"
» [Roma] Igenisti dentali sul Frecciarossa per insegnare ad aver cura dei denti
» [Latina] Camorra in Lazio: 12 arresti e sequestri di beni mobili e immobili per 400 mln
» [Islamabad] Bruciano vivo cristiano che non vuole convertirsi. Moglie stuprata dalla polizia
» [Roma] Berlusconi: "Temi della campagna elettorale decisi dalla magistratura"
» [Roma] Bersani: "Da queste regionali può venire un' inversione di tendenza politica"
» [Roma] Per Calabrò dopo sentenza Tar è paradossale che show politici non tornino in Rai
» [Parigi] Rimpasto di governo dopo sconfitta alle regionali. Salta ministro del lavoro
» [Pechino] Google cinese reindirizza utenti su quello di Hong Kong, privo di censure

grigori.jpg Mostra tutti i download...

Verrà presentata domani la Via Crucis di Madè nel Chiostro dei morti ad Assisi

Assisi- «Entriamo per la prima volta nel chiostro, prendiamo le misure e non c'era spazio per la mia via Crucis. Mi son detto 'se devo stringerla non la faccio più'. Ho avuto una crisi di pianto, poi una voce nella testa mi ha detto che c'era il posto per la mia opera. Era la voce della Madonna». L'artista siciliano Pippo Madè racconta così, alla vigilia della presentazione della sua Via Crucis nel Chiostro dei morti della Basilica di San Francesco ad Assisi, uno dei tanti momenti che hanno visto la nascita della sua imponente opera il cui tema, il calvario di Cristo, per la prima volta troverà spazio nella basilica della città umbra.

L'opera, dipinta su pannelli in maiolica su pietra lavica, verrà collocata nel Chiostro dei morti, il cimitero nobile del convento che risale alla fine del 1300 e che sabato 20 marzo verrà aperto al pubblico per la prima volta in contemporanea con la presentazione dell'opera di Madè.

«La mattina – racconta a Adnkronos – vado con padre Vincenzo Coli, l'allora padre custode, e prendiamo nuovamente le misure. La cosa più strana è stata che abbiamo trovato lo spazio per mettere le 23 stazioni precise, tante quante quelle della mia libera interpretazione. Una cosa da far accapponare la pelle. Se ce ne era una in più o ce n'era una in meno, rimaneva un posto vuoto o una lastra da non poter mettere».

La via Crucis dell'artista siciliano non è infatti la classica rappresentazione. «Dovevo inventare qualcosa di molto diverso da quelle solite. Ho avuto delle idee, ho dato vita a un gruppo di lavoro. Assieme ad alcuni teologi, ai due miei architetti e a mio figlio Rosario Lo Cicero, abbiamo pensato di far funzionare tutto con la misura aurea e con i quattro elementi che con lei hanno rapporto: il cerchio, il quadrato, il triangolo e il tondo. Le stazioni, poi, non sono più 14 come da tradizione, ma ben 23. Una cosa che nella storia non è mai stata fatta e che sta sorprendendo tutti».

Testata: Localport.it	Data 19 marzo 2010 2/2
-----------------------	------------------------------

Non sono gli unici simboli, questi, presenti nell'opera. A partire da quelli della sua terra, la Sicilia: «Il logo di questa via Crucis rappresenta proprio l'isola. Nel triangolo ho messo i limoni con il mare e il monte Pellegrino, che rappresenta Palermo. Sul monte Pellegrino c'è santa Rosalia, che è la nostra protettrice, e in cielo ho messo il sole con il tao di san Francesco. Quindi ho fatto questo gemellaggio tra san Francesco, santa Rosalia e santa Chiara: è la particolarità di questa opera».

«Anche il materiale, la pietra lavica, non è un fatto casuale. E' un simbolo: è il sangue della nostra terra».

Un'opera imponente, oltretutto, perché le stazioni sono grandi, quanto le pareti «La Resurrezione – spiega Madè - è alta 2,08 metri per 1,05 di base in un unico blocco di lastra di lava e pesa 218 chili. L'opera, messa assieme, supera i 5000 chilogrammi».

Anche il trasporto di queste lastre è stato impegnativo. «Abbiamo attrezzato un furgone di un carissimo amico, e con altri due è stato realizzato un attrezzo particolare per caricare le lastre. Lastre fragilissime che possono spaccarsi. Abbiamo fatto diversi viaggi tra Santo Stefano di Camastra (dove sono state lavorate le lastre, ndr) e Assisi, in quasi tre anni di lavoro».

«Siamo andati a scegliere i blocchi di lava nelle cave sotto l'Etna», racconta l'artista che spiega: «Poi vengono tagliate e sagomate. Lo ha fatto un'azienda di design perché volevo un taglio particolare: c'è tutta la parte dell'immagine rialzata rispetto alla cornice. Poi il maestro Carmelo Elmo, che è lui che ha inventato il sistema per lavorare sulle lastre di lava, le ha preparate per dipingerle. Una cosa ciclopica»